



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Prot. n°



GDAP-0217624-2007

PU-GDAP-1e00-10/07/2007-0217624-2007

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

C.I.S.L. - F.P.S./P.P. - Via Lancisi, 21
00161 - ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00186 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo L. Daga, 2
00186 - ROMA

F.S.A. C.N.P.P. - Via degli Arcelli C.P. 18208
00175 - ROMA

Si.A.L.Pe. - A.S.I.A. - Via della Consolata, 43/A
00165 - ROMA

e p.c.

S.A.G. - P.P. - Via Trinità dei Pellegrini, 1
00186 - ROMA

Si.A.P.Pe - Via Belice, 13
00012- GUIDONIA (ROMA)

U.S.P.P. (UGL - FNPP - CLPP - LISIAPP)
Via G. Mompiani, 7
00192 - ROMA

OGGETTO: Lavoro straordinario Polizia Penitenziaria. Invio verbale riunione.

Si trasmette in allegato verbale di riunione relativa alla materia di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia
 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
 UFFICIO PER LE REALZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

VERBALE

- Riunione del 23 Maggio 2007 -

Oggi 23 Maggio 2007, alle ore 10.50, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza avente ad oggetto "Compenso lavoro straordinario personale di Polizia Penitenziaria – Anno 2007 "

Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento, Presidente Ettore Ferrara. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria, il Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma; il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Massimo De Pascalis; il Direttore Generale per il Bilancio e della Contabilità Dr. Alessandro Giuliani; il Dr. Napoleone Gasparo; la Dr. ssa Pierina Conte; la Dr. ssa Liliana Delle Chiaie; il Contabile C3 Luigi Rammairone; l'Educatore C1 Pia Alicandro; il Generale Giuliano Verrengia; il Generale Aldo Bernardini.

Per le Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.PE.	Dr. Capece, Sig. Lorenzo
O.S.A.P.P.	Sig. Beneduci
C.I.S.L.-F.P.S./P.P.	Sig. Ciuffini, Sig. D'Ambrosio, Sig. Ballotta
U.I.L.- P.A./P.P.	Sig. Sarno , Sig. Urso
C.G.I.L.- F.P./P.P.	Sig. Quinti
Si.N.A.P.Pe.	Sig. Pierucci, Sig. Rossi
Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.	Sig. Coppotelli, Sig. Cona

L'Organizzazione Sindacale F.S.A.-C.N.P.P. regolarmente convocata risulta assente.

Il Presidente Ferrara apre la riunione dando il benvenuto ai presenti, rappresenta che dovrà allontanarsi per un impegno e nell'invitare il Dr. De Pascalis ad illustrare la proposta dell'Amministrazione, evidenzia che il



Ministero della Giustizia

tema è stato già ampiamente discusso nella precedente riunione, per cui la discussione odierna dovrebbe stabilire su quale opzione far ricadere la scelta.

Il Dr. De Pascalis rappresenta di aver raccolto l'invito delle OO.SS. a ridurre la forbice di differenza di assegnazione del monte ore ai Provveditorati, forbice determinata dall'introduzione, tra i criteri di riferimento di distribuzione del monte ore, della carenza di organico nei Provveditorati, con riferimenti ad alcune proiezioni alle due ipotesi indicate nei prospetti E e F. I risultati di detti prospetti, che si possono leggere nelle varie colonne, evidenziano che la forbice è notevolmente ridotta e che il monte ore assicurato ai vari Provveditorati copre le proiezioni del 2007 rispetto a quanto consumato nel 1° trimestre, in tutti Provveditorati, tranne quello di Roma. Il Prap di Roma rimane sotto di circa 100.000 ore, nonostante i correttivi operati, c'è poi da considerare gli Istituti di nuova apertura e la conseguente modifica dei numeri degli organici nei vari Provveditorati, pertanto evidenzia la necessità di trovare una soluzione. La proposta della Direzione Generale del Personale è quella di ridurre proporzionalmente dell'1 o 1,5% il monte ore a tutti i Provveditorati in modo tale da garantire anche al Prap di Roma l'allineamento rispetto alle esigenze a tutto il 31 dicembre 2007. Il Dr. De Pascalis invita pertanto la parte sindacale ad esprimersi sulle due tabelle riservandosi di allargare eventualmente le riflessioni sui contenuti della circolare. Fa presente che la proposta presentata è ovviamente modificabile, che si può andare avanti per ridurre o allargare la forbice risultante dai nuovi prospetti ma quello che deve risultare significativo è l'inserimento della carenza di organico tra i criteri di distribuzione del monte ore del lavoro straordinario.

Il Sig. Beneduci (O.S.A.P.P.) ricorda che nella precedente riunione l'ipotesi più ricorrente era di abbattere le discrepanze rispetto all'anno precedente; dai prospetti in esame rileva che permangono i divari per alcune regioni mentre la Sicilia presenta una riduzione del 21%, per lui inammissibile. Considera inoltre che nelle regioni con carenza di organico il personale non può essere aggravato con 60, 70 ore di straordinario, che non si possono pagare, e ritiene non corretta una visione che guardi solo all'aspetto della carenza di organico. Reputa ancora eccessivo il monte ore di straordinario attribuito al Centro Amministrativo, perché aldilà di alcuni aspetti da chiarire tipo il numero del personale del GOM, non risulta che



Ministero della Giustizia

negli uffici del DAP tutto il personale di polizia effettui 15 h di lavoro straordinario, ci sono dei casi in cui il personale indubbiamente effettua straordinario ma è una situazione a macchia di leopardo, altrimenti si fa credere che al Dap c'è una distribuzione dello straordinario a pioggia, cosa non veritiera. A suo parere l'Amministrazione deve perseguire una politica di equa e razionale distribuzione delle risorse, quindi oltre i correttivi posti in essere, come l'assunzione di 500 Ausiliari, i problemi legati alla carenza di organico non si possono risolvere facendo fare più ore di straordinario al personale ma andando a razionalizzare i servizi. Crede opportuno che l'Amministrazione accantoni un 10% del monte ore straordinario, per creare un fondo di riserva da utilizzare, nella fase di verifica da effettuarsi dopo il periodo estivo, secondo le esigenze che si dovessero presentare.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) ritiene di dover dissentire dalla proposta presentata dall'Amministrazione perché non tiene conto di alcuni aspetti fondamentali. Se è vero che esiste una carenza di personale al Nord è pur vero che si hanno tipologie di detenuti diverse al Sud. Tra l'altro ricorda che ci sono regioni come la Lombardia che lamenta un'emorragia di circa 1000/1200 uomini dalla propria regione per gli istituti del Sud, pertanto se da un lato la Lombardia sul monte ore di straordinario ha da gestirsi 50.000 ore in più, il Sud invece da quel poco che gli viene attribuito, perché vengono sottratte altre ore, deve corrispondere anche lo straordinario al personale distaccato. Quindi la distribuzione del monte ore non va calcolata esclusivamente sulla carenza organica, che può comunque essere uno dei parametri, ma bisogna tener conto anche di altri fattori quali la criminalità, la capienza dei detenuti negli istituti, etc. Lo straordinario va meglio distribuito anche in ragione di tutta questa mobilità che c'è dal Nord verso il Sud perché tante unità di personale al Nord ci sono solo sulla carta ma di fatto prestano servizio in altri istituti vuoi per l'Articolo 7, per distacchi politici, per GOM o altro. Concorda nel dare una percentuale minima in più agli istituti del Nord considerando la carenza di organico, ma non con questa forbice, e ribadisce la necessità di considerare anche le difficoltà operative del Centro/Sud.

Il Sig. Urso (U.I.L.-P.A./P.P.) fa presente che bisogna ripercorrere la storia delle assegnazioni dello straordinario di questi ultimi anni, perché se le forbici ci sono oggi probabilmente è perché in passato lo straordinario si è ripartito solo sulla base dell'organico presente, senza mai tener conto delle carenze di personale. Ricorda che lo straordinario deve essere distribuito



Ministero della Giustizia

sulla base dei livelli di sicurezza degli istituti, dei detenuti presenti, della carenza di organico rispetto all'organico fissato dall'Amministrazione. Chiede di stabilire, una volta per tutte, un criterio equo ed uniforme da adottare su tutto il territorio nazionale, che tenga conto di tutti questi parametri sopra menzionati in modo tale che in futuro tutti possano organizzare il proprio istituto o la propria regione con le risorse assegnate ogni anno. Rappresenta che le piante organiche sono fissate dall'Amministrazione, quindi se si parte dal presupposto che per l'Amministrazione questo è l'organico previsto, con esso bisogna organizzare i quattro turni previsti dal contratto e utilizzare lo straordinario solo in casi eccezionali. E' materialmente impossibile organizzare un servizio su quattro quadranti in regioni dove sono sottratte 1000 unità; in questo caso è necessario organizzarlo su tre turni ricorrendo all'utilizzo di almeno sei ore di straordinario al giorno per coprire ogni turno, di conseguenza pensa sia cosa assurda non assegnare lo straordinario sulla base della carenza di organico. Fa presente che le tabelle consegnate possono andare bene, propone una riduzione delle ore assegnate al Centro Amministrativo perché ritiene che siano ancora troppe rispetto ai criteri fissati, soprattutto se si tiene conto che per tale assegnazione non c'è il riferimento ai detenuti presenti; ritiene che sia necessario trovare una soluzione per bilanciare la situazione della Sicilia perché è la regione che esce con una maggiore penalizzazione rispetto al passato, bilanciamento che può essere effettuato mediante alcuni aggiustamenti, rispetto a quelle regioni che hanno eccedenze nella proiezione presentata.

Il Sig. Ciuffini (CISL-F.P.S./P.P.) evidenzia che dall'esame delle nuove tabelle sviluppate E e F, risulta che nell'ipotesi tabella E quattro regioni otterrebbero meno ore rispetto alla proiezione dei consumi avuti fino ad oggi e nell'ipotesi tabella F le regioni, che avrebbero un'assegnazione minore rispetto alla proiezione dei consumi ad oggi, si riducono a tre; inoltre ci sono tutte le altre regioni che ricevono un monte ore proporzionale all'andamento della proiezione dei consumi del 1° trimestre, ma nonostante ciò alcuni Provveditorati si vedrebbero assegnati una quantità di ore enormemente maggiore. Suggestisce che il riequilibrio, che anche il collega della UIL richiama, si può gestire all'interno di questi numeri enormemente superiori rispetto ad alcuni. Rileva inoltre che nel prospetto E alla Sicilia, all'Abruzzo, alla Basilicata e al Lazio sono attribuite meno ore rispetto alle proiezioni dei consumi e ci sono regioni come l'Emilia, la Toscana, la Liguria e la Lombardia alle quali è stato



Ministero della Giustizia

attribuito un monte ore superiore, quindi gli aggiustamenti devono trovarsi all'interno di questi dati che continuano a lasciare una forbice molto ampia. In alternativa propone di aumentare la quota di riserva del monte ore assegnato al DAP, riserva necessaria per intervenire qualora in una fase di controllo successivo (Settembre) si dovesse rilevare che la proiezione dei consumi rispetto alle assegnazioni proposte continui a rimanere enormemente sbilanciata, in tal caso c'è la possibilità di puntare ad una situazione più equilibrata. Fa presente che all'indulto non è seguita una riorganizzazione del lavoro e conseguenzialmente una diminuzione al ricorso al lavoro straordinario. In molti casi si è continuato a lavorare nella stessa maniera, tagliando servizi marginali che non hanno portato risparmi, il trend è rimasto lo stesso. Vede nell'assunzione di responsabilità nei processi di riorganizzazione del lavoro, la strada da stimolare e seguire attentamente. Ritiene inoltre che sul Centro Amministrativo qualche ragionamento in più si possa fare.

Il Sig. Pierucci (Si.N.A.P.Pe.) ricorda che nella precedente riunione più OO.SS. avevano suggerito ipotesi di aggiustamenti da effettuarsi sulle proposte dell'Amministrazione, dalle tabelle in esame oggi rileva che uno sforzo effettivamente c'è stato con una riduzione di 37.000 ore al Centro Amministrativo, che, a suo parere, poteva essere operata in misura maggiore atteso che alcuni dati non corrispondono, ad esempio il personale del GOM nell'ultimo incontro al DAP risultava ammontare a 687 unità, mentre sulle tabelle dello straordinario consegnate risultano essere 820 con una differenza di circa 140 unità, gap numerico che ha la sua rilevanza sugli eventuali tagli da effettuare. Riferisce che, riguardo al monte ore da assegnare ai Provveditorati, ragionare sul consumato fino ad oggi è la strada più facile. A suo parere l'Amministrazione dovrebbe operare ulteriori tagli sul Centro Amministrativo e ripartire il monte ore disponibile sulla base delle effettive esigenze dei vari Provveditorati e con l'auspicio di livellare eventuali squilibri. Chiede inoltre di effettuare una verifica delle ore a Settembre, per rimodulare eventuali integrazioni ai Provveditorati che ne hanno bisogno.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) chiede chiarimenti su alcuni dati della tabella D, a suo parere la più condivisa da tutti. Rileva un consumo eccessivo di ore di straordinario da parte del Centro Amministrativo e del GOM e su quest'ultimo anche una discordanza sul numero del personale rispetto al dato consegnato nell'ultima riunione. Chiede altresì una verifica



Ministero della Giustizia

relativa al consumo dello straordinario al DAP, perché gli risulta che alla Direzione Generale Detenuti c'è uno scompenso verso l'alto spaventoso, addirittura vengono effettuate 70, 80 ore mensili di straordinario pro capite; su questo crede opportuno fare una riflessione più approfondita. Condivide quanto evidenziato da altri sulle situazioni delle regioni del Nord che hanno una percentuale di presenza di detenuti molto alta e un organico ridotto, rispetto agli organici previsti, aggravato ulteriormente dai numerosi distacchi. A suo parere le tabelle E e F tengono meno in debita considerazione le esigenze lamentate dalle regioni del Nord, mentre necessitano di una revisione i dati corrispondenti al Lazio e alla Sicilia. Relativamente alla circolare esplicativa che dovrà essere diramata, ritiene che sia giusto stabilire dei criteri omogenei che valgano per tutti gli anni a venire, in modo tale che tutti, sia a livello centrale sia a livello periferico, sappiano su quali basi debbano essere modulati i loro consumi. Reputa indispensabile prevedere un secondo momento di confronto per verificare i consumi e le eventuali ore che sono state o saranno risparmiate; non ritiene necessaria l'istituzione di un fondo di riserva da parte della Amministrazione Centrale perché non vede in esso la soluzione del problema.

Il Presidente Ferrara fa un punto della situazione per semplificare l'andamento dei lavori, visto che deve assentarsi. Evidenzia che le osservazioni finora espresse convergono tutte nella stessa direzione, che i parametri individuati, integrando anche il dato normativo, sono oggettivamente quelli scelti e nessuno li ha messi in discussione, per cui bisogna solo riequilibrare al meglio il rapporto tra l'uno e l'altro, la costituzione di un fondo di riserva che in qualche modo renda tutti più tranquilli, a recuperare meglio quel gap che oggi esiste, tra Provveditorati che si vedono assegnate delle risorse in eccesso e quelli invece che se le vedono assegnare in difetto; per quanto riguarda l'ulteriore riduzione da operare al Centro Amministrativo, bisogna solo verificare in quale percentuale si possa realizzarlo.

Il Dr. Giuliani rappresenta che quest'anno è la prima volta che si fa un discorso di ore rispetto ai soldi, è l'occasione che permette di vedere l'andamento dei flussi di spesa di tutta la periferia oltre che del Centro. Il pagamento centralizzato dello straordinario consente di avere una visione più attenta e continua della spesa, un punto della situazione in qualsiasi mese dell'anno. Negli anni precedenti si verificava una spoliatura dal



Ministero della Giustizia

capitolo che non dava più alcuna possibilità, al Centro, di recupero, pertanto si procedeva ad accantonare presso il DAP, una quota come capitolo di bilancio che permetteva a fine anno di procedere ad un impegno, un impegno di spesa utilizzato per coprire le eventuali esigenze. Ne sono prova evidente le assegnazioni fatte, che ci sono state anche quest'anno, si augura sia l'ultimo. Per quest'anno i fondi sono sul capitolo, vengono progressivamente consumati ogni mese con lo scarico della spesa fissa dello straordinario. Il capitolo con cadenza mensile viene decurtato della somma effettiva necessaria, questa procedura permette di verificare l'importo utilizzato e la consistenza del capitolo, con il mese di dicembre si procederà a liquidare lo straordinario di ottobre, la disponibilità per i compensi dei mesi di novembre e dicembre rimarrà sul capitolo e verrà impegnata, si avrà con la nuova procedura un avanzo di cassa di due mesi o poco meno atteso che per gli insoluti del 2006 è stata utilizzata la cassa. Tutto questo non dovrebbe più succedere poiché dal prossimo anno è previsto un sistema a regime.

Il Sig. Cona (Si.A.L.Pe – ASIA) riferisce che nell'incontro precedente aveva ritenuto l'ipotesi D la più equilibrata, invece tra le due nuove ipotesi prospettate condivide l'ipotesi F che ritiene riservare meno sorprese. Si dichiara concettualmente contrario alla costituzione di un fondo di riserva presso il DAP, perché negli istituti ci sono sempre i furbi che, a conoscenza di tale riserva, svolgono più ore di straordinario con la certezza di essere liquidati. Ritiene più giusto assegnare ai vari Provveditorati un monte ore a tutto il 1° Semestre, reputa indispensabile una verifica da effettuarsi dopo il periodo estivo e, in quell'occasione ritiene opportuno assegnare le ore necessarie al fabbisogno dell'ultimo trimestre rispettando i contenuti della predetta ipotesi.

Il Sig. Capece (S.A.P.Pe.) fa due osservazioni: una, non condivide la proposta del fondo di riserva presso il DAP, con la legge Bassanini si è cercato di attuare il decentramento attribuendo maggiore autonomia alle sedi periferiche qui invece, se si continua a pensare a livello centrale in questo modo i Dirigenti non cresceranno mai, costoro devono imparare ad essere autonomi, una volta assegnato il monte ore devono contrattare con le OO.SS., che dal canto loro sono tenute a vigilare che gli accordi vengano rispettati. Poi, ritiene dover dare un chiarimento perché nel precedente intervento forse non si è spiegato bene; conferma che la carenza d'organico non è il solo parametro da prendere in considerazione per la distribuzione



Ministero della Giustizia

del monte ore, ma aggiunge che bisogna anche considerare la tipologia dei detenuti e le regioni, tenendo presente che un istituto dal quale è stato tolto del personale ha più ore disponibili da gestire. Pertanto è favorevole all'attribuzione di una percentuale di ore in più alle regioni del Nord dove c'è una carenza acclarata di personale, ma senza perdere di vista regioni come la Puglia, la Campania nelle quali il personale sicuramente non manca ma egualmente ci sono grossi problemi, considerata la massiccia presenza di Detenuti 41 bis e Alta Sicurezza nei vari istituti.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A./P.P.) riferisce che i parametri individuati per la ripartizione del monte ore dello straordinario sono quelli che oggettivamente rispondono in maniera più sensata, più logica ad una determinazione pur sempre contaminata dalle specificità del territorio. Sollecita ancora una volta i controlli da parte dell'Amministrazione. Condivide in pieno quanto esposto dal collega Urso, ritiene che, nonostante i correttivi, continua a sollevare perplessità l'assegnazione del Centro Amministrativo, pertanto una delle quote da ridistribuire sicuramente può provenire da questa, come si può ragionare in termini di assorbimento manuale per gli aggiustamenti da effettuarsi su quelle regioni che sono troppo penalizzate rispetto ad un modello matematico, ma delle cui situazioni tutti sono a conoscenza. Così come l'Amministrazione deve intervenire su situazioni anomale segnalate dalle OO.SS.. Ritiene anche interessante monitorare per componenti il ricorso al lavoro straordinario, quali: straordinario destinato alla custodia dei detenuti, straordinario destinato al servizio N.T.P., straordinario svolto per incarichi amministrativi contabili e straordinario espletato per funzioni di sorveglianza generale. Inoltre reputa importante rilevare un altro dato che esiste nelle periferie, ossia quello dello straordinario svolto ed accantonato; perché quando si parla di straordinario pagato non è detto che quello pagato sia effettivamente quello svolto.

Il Sig. Ciuffini (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) afferma che rispetto alle proposte riformulate la tabella F è quella più condivisibile naturalmente con un riequilibrio delle tre regioni che hanno un monte ore assegnato minore rispetto alle proiezioni. Reputa necessarie una revisione del monte ore assegnato al Centro Amministrativo e una verifica della situazione dopo il periodo estivo. L'ultima osservazione è dedicata alla Circolare esplicativa da diramare, va chiarito in modo assoluto nella Circolare che non si possono fare accantonamenti di ore, perché la gestione centrale dei soldi



Ministero della Giustizia

consente di monitorare in tempo reale l'andamento. Questa cosa deve essere assolutamente chiara, altrimenti vengono vanificati tutti i ragionamenti fatti a questo tavolo.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) si dichiara contrario alla costituzione di un fondo di riserva presso il DAP. Ritiene importante incontrarsi ad ottobre per un secondo momento di confronto e le dovute verifiche.

Il Sig. Cona (S.I.A.L.Pe.-ASIA) concorda con quanto riferito dal Sig. Sarno in merito alla necessità di monitorare il lavoro straordinario per fasce di componenti.

Il Sig. Sarno (U.I.L. P.A./P.P.) suggerisce una revisione dei coefficienti di calcolo, per esempio diminuire l'incidenza della presenza dei detenuti che di fatto significa gestire la sezione, per cui averne 10 o 100 in sezione fa lo stesso, ed aumentare l'aliquota di incidenza dei servizi operativi come la presenza di detenuti Alta Sicurezza e il servizio delle traduzioni per i quali necessita una sorveglianza maggiore.

Il Dr. di Somma riepiloga la situazione, riferisce che le proiezioni fatte sulla base del consumato dei primi tre mesi dell'anno portano ad essere tranquilli. Pertanto bisogna ragionare ancora meglio, con maggiore serenità e lucidità perché si sa che i soldi possono e devono essere sufficienti. A suo parere dalle consultazioni sono emerse alcune cose fondamentali:

- 1) Diffuso dissenso sulla riserva del 3% del monte ore presso il DAP;
- 2) Accordo generale sulla verifica a Settembre;
- 3) Valutazione, passo per passo, delle esigenze di prestazioni di lavoro straordinario e conseguente identificazione delle realtà più bisognose di tali prestazioni;
- 4) La Circolare applicativa deve essere chiara e precisa e illustrare minuziosamente i criteri utilizzati;
- 5) Rivedere assegnazione al Centro Amministrativo e riequilibrare talune regioni;

Sospende quindi l'incontro alle ore 12.30 circa per operare i correttivi richiesti e aggiorna la discussione alle ore 13.00.



Ministero della Giustizia

Alla ripresa della riunione vengono consegnate ai rappresentanti delle OO.SS. presenti le tabelle con i correttivi proposti.

Il Presidente Ferrara illustrando le tabelle consegnate fa presente che non ha fatto altro che tradurre in numeri i suggerimenti dati. Le operazioni eseguite sono state dettate dall'esigenza del momento e dalla preoccupazione generale di aver riscontrato grosse differenze per alcuni Provveditorati, in particolare la Sicilia e la Puglia, tra il valore storico medio del 2005-2006 e l'ipotesi di ripartizione che veniva fuori nella tabella **D** per il 2007. Per fronteggiare queste esigenze e reperire le risorse necessarie, si è provveduto a ridurre lo stanziamento al Centro Amministrativo abbattendo l'importo del 10% e ricavandone circa 700.000 euro; poi si è intervenuti su quei Provveditorati che presentavano maggiori saldi attivi, quindi somme che con molta probabilità non sarebbero state utilizzate. Viceversa non si è ritenuto opportuno intervenire su Milano, data la grave situazione esistente peraltro ben nota a tutti, mentre si è intervenuti su Bologna e Genova abbattendo quella differenza percentuale che ha portato a recuperare 300.000 euro. Dopo questa operazione di recupero si è provveduto a soddisfare le esigenze dalle quali si era partiti intervenendo su Palermo e la Puglia riducendone la differenza passiva e utilizzando 800.000 euro. I rimanenti 200.000 euro sono stati distribuiti in percentuale a tutti i Provveditorati che presentavano ancora una differenza passiva tra ipotesi di ripartizione 2007 e valore storico medio di due anni precedenti. In tal modo, attraverso questi interventi mirati su singole situazioni, partendo dall'applicazione dei criteri generali omogenei, si è passati all'individuazione di interventi mirati su singole situazioni e si è giunti alla realizzazione del prospetto **F allineato** che è stato consegnato e dal quale si può rilevare che sono ridotte tutte quelle situazioni di criticità segnalate.

Il Sig. Ciuffini (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) chiede delucidazioni sul meccanismo adottato per la stesura del nuovo prospetto, visto che nel prospetto **F allineato** il Provveditorato del Lazio presenta una forbice maggiore.

Il Presidente Ferrara evidenzia che al Prap del Lazio non è stata apportata alcuna modifica, che è stata assegnata una somma sicuramente inferiore a quella prevista dalla proiezione, ma comunque di 853.000 euro in più rispetto all'assegnazione dell'anno precedente, poiché si ha la sensazione che nel 1° trimestre qualcosa abbia alterato il funzionamento del



Ministero della Giustizia

meccanismo, quindi si ha anche l'aspettativa di avere margini di recupero, attraverso una razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi.

Il Dr. di Somma fa presente che per il Lazio c'è una previsione che è palesemente falsata, probabilmente nelle competenze 2007 sono stati inseriti i compensi corrisposti per i mesi di novembre/dicembre 2006. La somma assegnata è incrementata del 15% e, visto che c'è la possibilità di monitorare la spesa mese per mese, si può aggiustare il tiro anche su questa regione nella fase di verifica.

Il Presidente Ferrara afferma che il Lazio fra tutti i Provveditorati è quello che ha avuto un incremento maggiore rispetto agli anni precedenti, a parte la Lombardia che è la prima sotto questo aspetto. Nel Lazio c'è un'anomalia che sicuramente deve essere superata.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che il Provveditorato del Lazio molto probabilmente ha comunicato un dato errato relativamente al consumo del 1° trimestre 2007, forse falsato dall'inserimento delle ore consumate nell'ultimo bimestre 2006 e liquidate nel corrente anno. Indipendentemente da tutto, la realtà è che al Provveditorato del Lazio sono state assegnate 900.000 euro in più rispetto all'anno precedente.

Il Sig. D'Ambrosio (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) evidenzia che il problema dei residui è uguale per tutte le regioni, l'ultimo bimestre viene attribuito a tutti in gennaio quindi lo stesso discorso vale anche per le altre regioni.

Il Presidente Ferrara dichiara che non bisogna alimentare confusione altrimenti con i numeri si perde subito di vista la realtà, interessa piuttosto sapere qual è il fabbisogno reale. La realtà è una, che si discute di danaro, è stato distribuito danaro per il passato e si continua a distribuire danaro ora. Tutte le ipotesi consegnate partono da questa premessa, per cui applicando i vari parametri presi in considerazione l'ipotesi di ripartizione che ne scaturisce è quella rappresentata nel prospetto **F allineato**. Chiarisce che il danaro viene sviluppato in ore di straordinario però, poiché il costo dell'ora dello straordinario non è un costo unico, si possono fare solo ipotesi di prevedibilità che si basano sul costo medio dell'ora di straordinario, ecco perché tutto quello che segue è solo una valutazione ipotetica che si basa su queste premesse e quindi ha tutta la fragilità che deriva dall'elasticità di questi valori. Evidenzia che l'unica situazione a presentare una criticità è il



Ministero della Giustizia

Lazio; su questa situazione, come su tutte le altre, si interverrà in occasione del monitoraggio al termine del secondo trimestre.

Il Sig. Beneduci (O.S.A.P.P.) evidenzia che dalla tabella **F allineata**, a parte l'anomalia del Lazio quello che preoccupa è il dato della Sicilia. Chiede in che misura questo sistema sia in grado di prevenire esigenze particolari tipo maxi processi.

Il Presidente Ferrara ritiene che la questione posta dall'OSAPP possa verificarsi in qualsiasi regione, quindi è da ritenersi di carattere generale. Rappresenta che quando viene fatta una previsione questa deve assolutamente essere agganciata ai dati storici in possesso considerato che il monitoraggio consentirà di intervenire sulle assegnazioni da riequilibrare. L'alternativa è quella di creare il fondo di riserva. Dalle osservazioni emerse nella discussione la soluzione proposta è sembrata la più equilibrata; nel caso contrario, se si ritiene più utile il meccanismo del fondo di riserva, ci si può riflettere, ma l'orientamento prevalente tende ad escludere il fondo di riserva e a procedere nel senso proposto.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) non ha niente da eccepire tranne il recupero del 2% al Provveditorato di Bologna. Chiede se sia possibile recuperare quel 2% da qualche altra parte.

Il Dr. di Somma chiarisce al Sig. Quinti che la cosa non è stata fatta a caso ma ragionata, infatti se dalla proiezione risulta una somma da assegnare al Provveditorato di Bologna di scarse 300.000 euro e gliene vengono assegnate 150.000 in più, si resta ragionevolmente nei termini anche con la detrazione di quel 2%.

Il Presidente Ferrara chiarisce che per le riduzioni da operare è necessario agganciarsi a criteri oggettivi, pertanto sono stati presi in considerazione i Provveditorati che hanno avuto una differenza percentuale maggiore.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe) ritiene che il problema non è lo straordinario ma sensibilizzare i Provveditori ad una razionalizzazione delle risorse e cercare di attuare dove possibile il servizio su quattro quadranti. E' giusto che ci sia lo straordinario ma solo per esigenze straordinarie della Amministrazione, perché distribuire lo straordinario a pioggia solo perché si hanno le disponibilità non contribuisce alla crescita del personale.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A./P.P.) dichiara che nella quasi totalità dei Provveditorati qualsiasi somma assegnata risulta non essere sufficiente e ciò avviene perché non c'è un controllo da parte dell'Amministrazione Centrale. Crede che rispetto al passato si sia costruito qualcosa di importante, sono stati determinati i criteri oggettivi per la ripartizione dello straordinario. Ritiene che, come già detto in precedenza, rispetto ad un peso del 20% che si dà alla presenza dei detenuti, è sottostimata l'incidenza che si dà alla presenza dei detenuti Alta Sicurezza e al servizio delle traduzioni, perché è risaputo che i detenuti Alta Sicurezza comportano un aggravio di lavoro sia perché spesso effettuano colloqui in orari diversi, sia perché necessitano di un controllo maggiore etc. Pertanto se si riesce ad abbinare all'analisi specifica della spesa dello straordinario per componenti, il peso, si avrà un livello di valore più conforme a quelle che sono le esigenze.

Il Sig. Pierucci (Si.N.A.P.Pe.) evidenzia che da un esame del prospetto **F allineato** si rileva una disponibilità economica superiore rispetto al dato delle proiezioni e che i coefficienti utilizzati per la ripartizione del monte ore straordinario incidono nella stessa percentuale su tutti i Provveditorati. Inoltre risulta che ci sono più soldi rispetto a quello che l'Amministrazione ha prospettato di pagare, per tutto l'anno 2007, sulla base di quanto consumato nel 1° trimestre. Ritiene che la soluzione migliore sia rispettare le proiezioni, fare un monitoraggio alla fine del 2° trimestre e verificare quell'anomalia sul Provveditorato del Lazio.

Il Sig. Cona (S.I.A.L.Pe.-ASIA) riferisce di essere d'accordo su quest'ultima ipotesi prospettata, fa presente però che le situazioni eccezionali si possono risolvere non solo con la corresponsione dello straordinario ma anche incentivando il personale a spostarsi da un istituto all'altro.

Il Presidente Ferrara nel far presente che la tabella consegnata è la risultanza dell'applicazione di criteri oggettivi, e qualche ritocco manuale che è stato eseguito sulla base delle indicazioni fornite dalle organizzazioni sindacali, ringrazia i presenti e chiude la riunione alle ore 15.00.

Il Verbalizzante



